

Famiglie in salita, 3 giorni di raccolta fondi

Iniziativa di **Confartigianato**, Acli e Caritas che vede coinvolti panificatori, pasticceri e panettieri

Il pane, tradizionalmente simbolo di condivisione, diventa strumento di solidarietà. Merito dell'iniziativa portata avanti nell'Isontino da **Confartigianato** con le Acli e la Caritas Diocesana, che è stata presentata ieri nella sede goriziana di via 24 Maggio dal presidente Ariano Medeot. Il progetto è semplice ma lodevole. Nelle giornate di giovedì 17, venerdì 18 e sabato 19 aprile in una ventina di negozi di panificatori, pasticceri e panettieri dell'Isontino i cittadini troveranno una piccola cassetta accanto alla cassa. Qui potranno, se lo desiderano versare un euro in più accanto al costo della spesa (ma chi lo vorrà e potrà, ovviamente, avrà facoltà di donare cifre superiori), e tutto il ricavato finirà ad irrobustire il fondo straordinario per le famiglie in salita promosso dall'Arcidiocesi di Gorizia. Il fondo, come si sa, serve per attivare borse lavoro e altri strumenti di sostegno per le persone rimaste senza occupazione, e così ogni dieci euro raccolti nelle panetterie e pasticcerie del territorio sarà possibile pagare attraverso i voucher un'ora di lavoro per una persona in difficoltà. «Con questo percorso comune che abbiamo intrapreso con Acli e Caritas cerchiamo di dare una risposta alle esigenze del territorio in questo momento così difficile - ha detto Ariano Medeot -. E la risposta è duplice. Da un lato c'è l'aiuto economico, che è ovviamente imprescindibile, dall'altro però questo aiuto non arriva dal nulla, ma arriva

dal lavoro. Restituendo il lavoro alle persone, seppur in modo parziale e temporaneo, restituiamo loro anche la dignità». Il messaggio di Medeot è rivolto dunque anche alle imprese, che magari in determinati periodi dell'anno avrebbero necessità di assumere del personale extra, anche per breve tempo, e possono farlo attingendo alle borse lavoro e alle liste di coloro che si trovano maggiormente in difficoltà. Intanto i panifici e le pasticcerie che hanno aderito all'iniziativa del 17, 18 e 19 aprile sono Battistuta Luigino di Romans, Bonelli, Nadalutti e Simonit di Cormons, Bosio di Staranzano, Causser, Cidin, Cozzutti, Fregonese e Flair di Gorizia, Cauzer e Forno Storico di Gradisca d'Isonzo, La Treccia di Mossa, Gaddi e Pigo di Grado, Iordan di Capriva del Friuli, Pellizzon di Ronchi dei Legionari, Tamburini e Toninato di Monfalcone. «Questa collaborazione è davvero positiva, e spero che questo sia solo l'inizio di un percorso comune più lungo», ha sottolineato la presidente provinciale delle Acli Silvia Paoletti, mentre don Paolo Zuttion, direttore della Caritas, ha osservato: «L'unico aspetto positivo della crisi è l'aver ricreato un clima di solidarietà tra le persone, di cui questa iniziativa è un esempio. Non potrà essere risolutiva, ma ha un grande valore simbolico, e rappresenta un piccolo ma importante aiuto per molti».

(m.b.)



Ariano Medeot (**Confartigianato**)

